

 Regione Emilia-Romagna

# L'elenco regionale dei sottoprodotti in Emilia-Romagna

 Sotto  
prodotti

una esperienza di prevenzione e di supporto alla simbiosi industriale

 **ICESP** Italian  
Circular Economy  
Stakeholder Platform

Il dialogo multi-stakeholder per favorire la circolarità del sistema agroalimentare: scenari e prospettive

14 Novembre 2023

Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme.

# L'importanza della prevenzione in Regione Emilia-Romagna



Il regime dei sottoprodotti rientra a pieno titolo tra le misure di prevenzione; contribuisce alla dissociazione della crescita economica dalla produzione di rifiuti e riduce il consumo di materie prime vergini.

L'incentivazione del mercato dei sottoprodotti è una misura prevista dal precedente Piano Rifiuti ed è stata inserita anche nel nuovo Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRRB) 2022-27, approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 87 del 12 luglio 2022.

Inoltre nel 2015 la Regione Emilia-Romagna ha approvato, prima a livello nazionale, la L.R. 16 che detta disposizioni a sostegno dell'economia circolare. In particolare l'art. 3, c.1, prevede l'attivazione di un coordinamento permanente sul tema dei sottoprodotti.



## Il contesto

La L.R. 16 del 2015 ha anticipato i tempi e, di fatto, quanto ripreso poi anche dal **Patto per il lavoro e il Clima**, sottoscritto il 14/12/2020 dalla Regione e dalle parti sociali, imprenditoriali e territoriali dell'Emilia-Romagna e dall'**Agenda 2030 della Regione Emilia-Romagna**, approvata con Delibera 1840 del 08/11/2021.

Questi due strumenti danno attuazione all'obiettivo di generare nuovo lavoro di qualità accompagnando la nostra regione nella transizione ecologica.

Il metodo di lavoro continua ad essere quello del dialogo con il sistema economico e, in generale, con tutti gli stakeholder.

# Il coordinamento permanente dei sottoprodotti

La Regione Emilia-Romagna con determina n. 10718 del 5 luglio 2016, ha attivato un «Coordinamento permanente sottoprodotti», poi aggiornato dalla determina n. 9752 del 08 maggio 2023, formato da:

1. Regione Emilia-Romagna (diverse Direzioni Generali)
2. ARPAE Emilia-Romagna (DT-SAC)
3. Tavolo regionale dell'imprenditoria
4. Confindustria Emilia-Romagna
5. Coldiretti Emilia-Romagna



# Il coordinamento permanente dei sottoprodotti

Il coordinamento, con il contributo di diverse competenze, si propone di definire buone pratiche tecniche e gestionali che, nel rispetto delle normative vigenti, possano consentire di individuare, caso per caso da parte delle imprese, determinati sottoprodotti nell'ambito dei diversi cicli produttivi.

È il momento nel quale si concretizza a livello regionale, per questo tema, il dialogo multi-stakeholder.

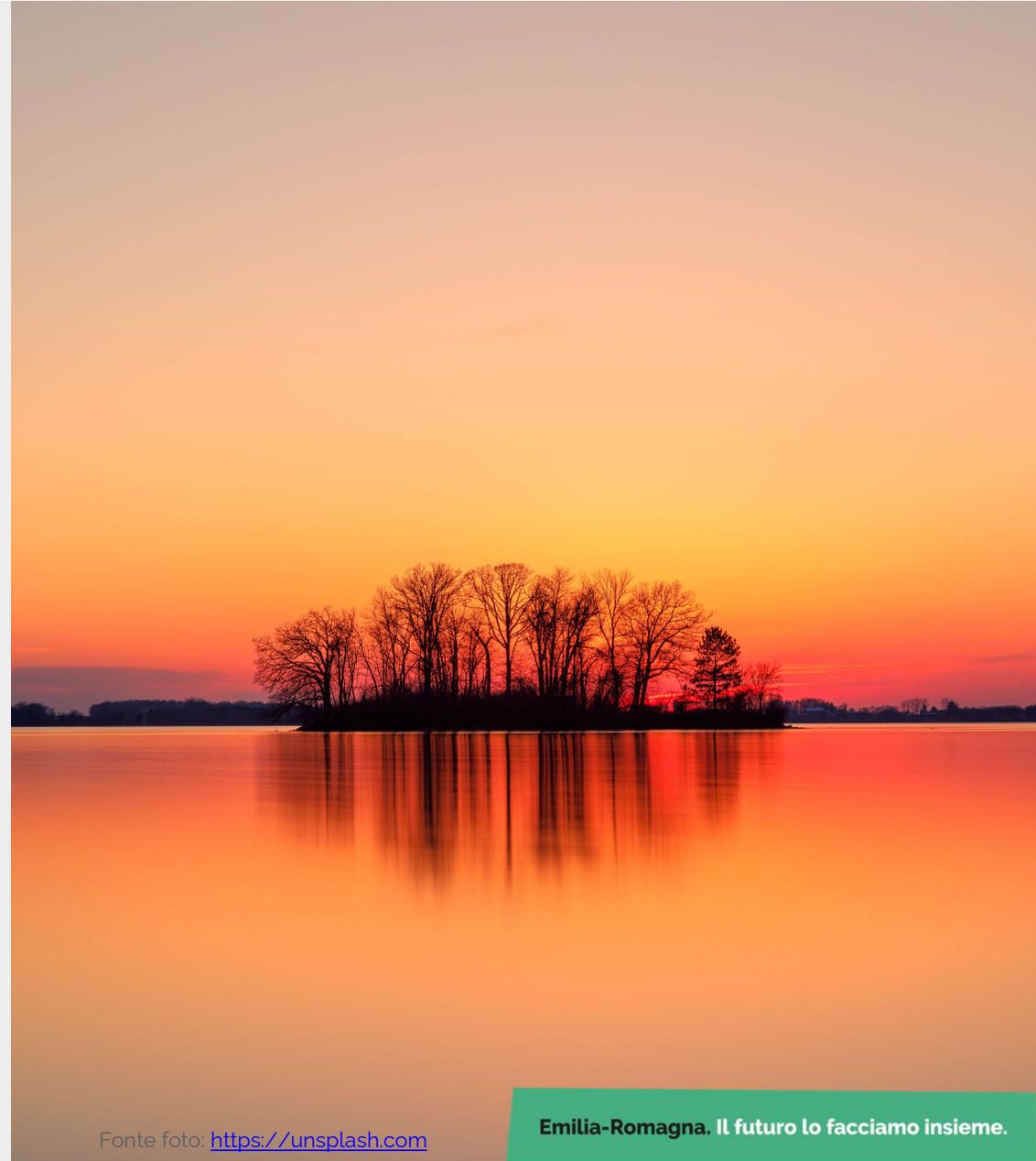
Fonte foto: <https://www.istockphoto.com>



# L'elenco regionale dei sottoprodotti

Come è noto, in tema di sottoprodotti, **la competenza è statale** e, nel rispetto di tale presupposto, la Regione ha deciso, anche nelle more dell'approvazione del Regolamento ministeriale, di creare un **sistema di riconoscimento per dare maggiori certezze e sicurezza agli operatori che producono sottoprodotti**.

Il «sistema» costruito, in linea con i principi dell'economia circolare e in un'ottica di **collaborazione costruttiva tra pubblico e privato**, attesta il riconoscimento dell'**osservanza di buone pratiche** da parte delle imprese che si iscrivono all' **Elenco regionale dei sottoprodotti istituito con DGR 2260 del 21 dicembre 2016**.



L'elenco regionale quindi supporta:



da un lato **le imprese** ad attestare l'osservanza di buone pratiche gestionali che possono rendere determinati residui di produzione sottoprodotti.



dall'altro lato **il sistema di vigilanza e controllo** che, in un contesto diretto sempre di più verso un'economia circolare, dovrà probabilmente orientare la propria azione anche alla verifica delle caratteristiche dei prodotti e dei loro processi produttivi. Risulta pertanto indispensabile il coinvolgimento degli Enti di controllo e di vigilanza.

# L'elenco regionale dei sottoprodotti

Fonte foto: <https://pixabay.com>

# Il percorso individuato dalla Regione Emilia-Romagna



Il **percorso individuato** prevede, a valle dell'istituzione dell'Elenco regionale, la formalizzazione con determina dirigenziale delle caratteristiche dei processi produttivi e dei sottoprodotti da essi derivanti per le diverse filiere identificate dal Coordinamento.

Le imprese **potranno richiedere l'iscrizione nell'Elenco regionale** nei casi in cui il proprio processo produttivo e le sostanze o oggetti da esso derivanti rispettino **le caratteristiche individuate con la citata determina e sussistano i requisiti di legge.**

E' importante sottolineare che **l'iscrizione all'Elenco è volontaria e non pregiudica la possibilità di dimostrare, con le diverse modalità** consentite dall'ordinamento, che le sostanze e/o gli oggetti derivanti dalle filiere individuate abbiano le caratteristiche e siano qualificabili come sottoprodotti.

# Il percorso individuato dalla Regione Emilia-Romagna

**Annualmente le aziende iscritte** nell'Elenco sono tenute a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna, ai fini della quantificazione della prevenzione, **un report con le informazioni relative ai sottoprodotti originati** dal proprio processo produttivo.

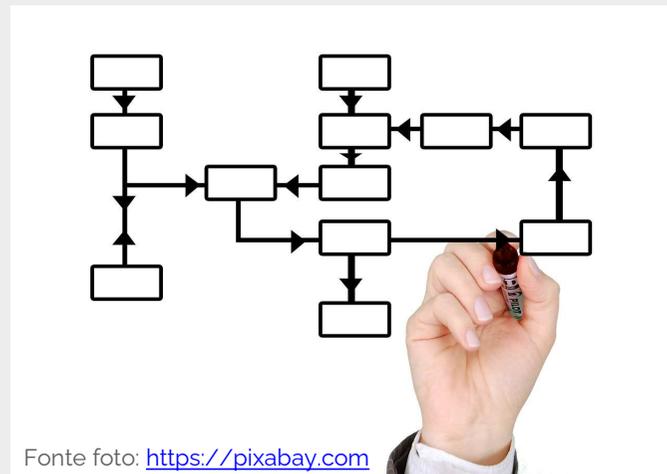
Il rilascio da parte dell'ufficio regionale competente di un **attestato di iscrizione dell'impresa nell'Elenco** potrà essere utilizzato anche per accompagnare il trasporto di tali materiali, fatti salvi gli ordinari adempimenti previsti dalla normativa per il trasporto dei sottoprodotti.

**Sono state individuate ed approvate 10 processi produttivi, ovvero:**

1. Scheda del sottoprodotto «nocioli di albicocca» (determina 349/2017).
2. Scheda del sottoprodotto «nocioli di pesca» (determina 349/2017).
3. Scheda del sottoprodotto sale derivante dalla salatura delle carni (determina 2349/2017).
4. Scheda del sottoprodotto «liquor nero» (determina 4807/2017).
5. Scheda del sottoprodotto «residui verdi del mais dolce» (determina 8051/2017).
6. Scheda del sottoprodotto "polveri e impasti da ceramica cruda; polveri da ceramica cotta; formati (integri o frammenti) ceramici crudi; formati (integri o frammenti) ceramici cotti" (determina 16604/2017 e determina 10546/2023).
7. Scheda del sottoprodotto "deiezioni avicole" (determina 23509/2019).
8. Scheda del sottoprodotto "residui e sfridi di materie plastiche" (determina 23512/2019).
9. Scheda del sottoprodotto "brattee e sete di mais; spighe di mais non conformi; tutoli di mais; granella di scarto non trattata" (determina 14538/2021).
10. Scheda relativa ai sottoprodotti denominati: «schiume di zama», «prime stampe», «materozze», «fagioli» (determina 19273/2022)

# Le filiere individuate ad oggi

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/rifiuti/economia-circolare/sottoprodotti>



Determina  
14538/2021

«brattee e sete di  
mais; spighe di  
mais non conformi;  
tutoli di mais;  
granella di scarto  
non trattata»

Processo  
produttivo  
n. 9

### 1. Denominazione del sottoprodotto

- a) Brattee e sete di mais;
- b) Spighe di mais non conformi;
- c) Tutoli di mais;
- d) Granella di scarto non trattata.

### 2. Tipologia di sottoprodotto

- agroindustriale

### 3. Descrizione e caratteristiche del sottoprodotto

- Residui generati dai processi di produzione e di lavorazione, di tipo industriale, delle sementi di mais e di altre colture, destinate all'agricoltura professionale.

I residui constano in:

- a) Brattee e sete di mais: scarto verde proveniente dalla fase del processo produttivo di sfogliatura ed esclusivo della semente di mais.
- b) Spighe di mais non conformi: scarto verde proveniente dalla fase del processo produttivo di cernita ed esclusivo della semente di mais.
- c) Tutoli di mais: scarto essiccato proveniente dal processo di sgranatura delle spighe, dopo la fase di essiccazione e prima di qualsiasi trattamento. Anche questo scarto è esclusivo della semente di mais.
- d) Granella di scarto non trattata. Può essere di due tipi:
  - □ residuo verde proveniente esclusivamente dalla semente di mais, in particolare dalle fasi di sfogliatura e cernita delle spighe di mais;
  - □ residuo essiccato proveniente dalla fase di sgranatura (esclusiva delle spighe di mais) e dalle fasi di calibratura e certificazione dei lotti (in questo caso fasi del processo caratterizzanti tutte le tipologie di sementi).

### 4. Utilizzatori

- Impianti che producono fertilizzanti ai sensi del D.lgs. n. 75 del 2010. Tali impianti possono trovarsi all'interno dell'allevamento ovvero all'esterno.

### 5. Trattamenti

- Accumulo, maturazione, essiccazione.

**Determina  
14538/2021**

**«brattee e sete di  
mais; spighe di  
mais non conformi;  
tutoli di mais;  
granella di scarto  
non trattata»**

**Processo  
produttivo  
n. 9**

#### 4. Utilizzatori

- a) Brattee e sete di mais:
  - i. Impianti per la produzione di biogas;
  - ii. Impianti di combustione destinati alla produzione di energia.
- b) Spighe di mais non conformi:
  - i. Impianti per la produzione di biogas;
  - ii. Impianti di combustione destinati alla produzione di energia.
- c) Tutoli di mais:
  - i. Impianti per la produzione di biogas;
  - ii. Impianti di combustione destinati alla produzione di energia.
  - iii. Utilizzo nella produzione di lettiere per piccoli animali.
- d) Granella di scarto non trattata:
  - i. Impianti per la produzione di biogas;
  - ii. Impianti di combustione destinati alla produzione di energia.

#### 5. Trattamenti

- Ove necessario i residui sono avviati a trattamenti di riduzione di volumi mediante trinciatura.

**Determina  
14538/2021**

**«brattee e sete di  
mais; spighe di  
mais non conformi;  
tutoli di mais;  
granella di scarto  
non trattata»**

**Processo  
produttivo  
n. 9**

## 6. Requisiti standard di prodotto

- Con riferimento agli specifici utilizzi si devono rispettare tutti i requisiti relativi ai prodotti ed alla protezione della salute e dell'ambiente e non devono essere causati impatti negativi sull'ambiente e la salute umana. Si precisa a tal riguardo che nella Relazione Tecnica dovrà essere riportata l'indicazione della rispondenza di tali sottoprodotti agli standard merceologici ed alle norme tecniche di settore. Quando destinati alla produzione di energia in impianti di combustione dovranno essere conformi a quanto previsto all'Allegato 1, Sezione 2 del DM 264/2016 (rif. Allegato X, parte II, Sezione 4, lettera e) della Parte V del D.Lgs. 152/2006. Quando destinati all'utilizzo per lettiere di piccoli animali, dovranno possedere caratteristiche chimicobiologiche di atossicità e di sicurezza idonee a non creare rischio per la salute dell'animale.

## 7. Aspetti gestionali

- Le fasi di raccolta, deposito, movimentazione e trasporto di tali residui devono avvenire nel rispetto delle normative vigenti sia di carattere sanitario che ambientale. Il deposito deve essere effettuato in luoghi dedicati, costituiti da vasche, silos o piazzali impermeabili che consentano la raccolta e la corretta gestione dei percolati e/o delle acque di dilavamento. Il deposito deve essere adeguatamente protetto, eventualmente anche mediante appositi teli di copertura, o, in alternativa, non deve superare le 48 ore. In ogni caso occorre che i tempi e le modalità di conduzione del deposito siano congrui con il requisito della certezza del successivo utilizzo. In particolare, considerata la stagionalità di questo tipo di produzioni, il deposito protetto non deve superare il termine di una annualità per i prodotti essiccati.
- Nello specifico, valgono le seguenti modalità.
  - a) Brattee e sete di mais: deposito su piazzale esterno impermeabile. Il deposito dei residui generati dalla lavorazione di ogni lotto entrante non supera le 48 ore.
  - b) Spighe di mais non conformi: deposito su piazzale esterno impermeabile. Il deposito dei residui generati dalla lavorazione di ogni lotto entrante non supera le 48 ore.
  - c) Tutoli di mais: i tutoli di mais vengono quotidianamente raccolti in sili chiusi dedicati protetti da intemperie e maltempo. Dai sili i tutoli vengono caricati direttamente sui mezzi per il conferimento a Terzi acquirenti. Il materiale può permanere fino ad un anno.
  - d) Granella di scarto non trattata.
    - □ Granella di scarto verde: depositata a terra in una trincea esterna dedicata, prima di essere caricata, tramite l'utilizzo di sollevatori telescopici, direttamente sui mezzi per il conferimento a Terzi acquirenti. Il deposito dei residui generati dalla lavorazione di ogni lotto entrante non supera le 48 ore.
    - □ Granella di scarto essiccata: depositate in sili dedicati o cassoni metallici e collocati all'interno del magazzino. Il materiale può permanere fino ad un anno. Nelle fasi di raccolta, deposito, movimentazione e trasporto dei residui verdi considerati sottoprodotti non devono avvenire commistioni con rifiuti o altre sostanze e materiali. Tali fasi devono essere gestite nel rispetto della normativa vigente, evitando la formazione di percolato e di emissioni odorogene.

# Le modalità di iscrizione all'elenco

Le imprese che intendono iscriversi all'Elenco possono utilizzare **la modulistica allegata alla delibera** e **presentare una Relazione Tecnica** che illustri le caratteristiche della sostanza e/o dell'oggetto, il processo produttivo da cui lo stesso origina, l'impianto o l'attività di destinazione e **le modalità di gestione comprovanti il rispetto delle condizioni previste dalla normativa ed in particolare dall'articolo 184-bis del D.Lgs 152/06.**



## Sottoprodotti

La Regione Emilia-Romagna ha attivato il "Coordinamento permanente sottoprodotti" ed ha istituito l'"Elenco regionale dei sottoprodotti", al quale potranno volontariamente iscriversi tutte le imprese regionali che rispettino i requisiti di legge in materia e i cui processi produttivi siano stati individuati dalle determinazioni regionali.

Letture facilitata

La legge regionale n. 16 del 2015 ha previsto, tra gli strumenti di prevenzione, l'attuazione di un coordinamento permanente finalizzato alla individuazione, da parte delle imprese, dei sottoprodotti di cui all'articolo 18-bis del d.lgs. 152/2006.



È stato pertanto costituito il **Coordinamento permanente sottoprodotti**, formato da rappresentanti della Regione Emilia-Romagna, di ARPAE Emilia-Romagna, del Tavolo Regionale dell'Imprenditoria, di Confindustria Emilia-Romagna e di Coldiretti Emilia-Romagna.

Il coordinamento si propone di definire buone pratiche tecniche e gestionali che, nel rispetto delle normative vigenti, possano consentire di individuare, caso per caso da parte delle imprese, determinati sottoprodotti nell'ambito dei diversi cicli produttivi.

Per attestare il riconoscimento dell'osservanza di tali buone pratiche, con deliberazione della Giunta regionale n. 2260/2016, è stato istituito l'**Elenco regionale dei sottoprodotti** a cui possono iscriversi le imprese il cui processo produttivo e le sostanze o gli oggetti da esso derivanti hanno i requisiti previsti dalla normativa vigente per la qualifica di sottoprodotti.

Con successivi atti del Responsabile del Servizio giuridico dell'Ambiente, per ciascuna delle filiere individuate dal "Coordinamento", saranno definite le caratteristiche dei sottoprodotti e dei sottoprodotti da cui derivano.

### Come iscriversi nell'Elenco regionale dei sottoprodotti

#### Processi produttivi individuati

- > Processo produttivo n. 1 - Necessiti sabbiosi (0,9,18 KB)
- > Processo produttivo n. 2 - Necessiti peschi (0,9,18 KB)
- > Processo produttivo n. 3 - Sale da salatura carni (2,4,89 KB)
- > Processo produttivo n. 4 - Liquori neri (0,99,79 KB)
- > Processo produttivo n. 5 - Residui vini malis (0,163,98 KB)
- > Processo produttivo n. 6 - Residui della produzione ovarica (0,174,27 KB)
- > Processo produttivo n. 7 - Derivazioni agricole (0,148,3 KB)
- > Processo produttivo n. 8 - Residui e rifiuti materie plastiche (0,125,44 KB)
- > Processo produttivo n. 9 - Residui lavorazione semiotti certificate (0,210,95 KB)

#### Documenti

- > DGR n. 2260/2016 (0,235,54 KB)
- > Determinazione n. 340/2017 (0,196,46 KB)
- > Determinazione n. 2349/2017 (0,214,25 KB)
- > Determinazione n. 4807/2017 (0,188,9 KB)
- > Determinazione n. 8951/2017 (0,189,78 KB)
- > Determinazione n. 16604/2017 (0,233,4 KB)
- > Determinazione n. 23609/2019 (0,271,36 KB)
- > Determinazione n. 23512/2019 (0,195,46 KB)
- > Determinazione n. 14538/2021 (0,192,81 KB)

#### In questa sezione

- Rifiuti
- Speciali Rifiuti e Coronavirus
- Economia circolare e L.R.16/15
- Strategie Rifiuti-FrEER
- Sottoprodotti
- Come iscriversi nell'Elenco regionale dei sottoprodotti
- Cambi del riuso
- Raccolta differenziata
- Tariffa puntuale
- Accordi di filiera/settore
- Carriello verde
- Forum Economia Circolare
- Piani gestione rifiuti e bonifiche
- Portale della prevenzione
- Tributo speciale
- Siti contaminati
- Servizi pubblici ambientali
- Approfondimenti
- Iniziative di comunicazione
- Sistemi informativi regionali
- Progetti europei
- Documenti e pubblicazioni
- Eventi
- Bandi
- Attività e progetti

# Documentazione e strumenti a disposizione on-line

Pagina del sito della Regione dove è possibile trovare tutte le informazioni sull'argomento:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/rifiuti/economia-circolare/sottoprodotti>

# Documentazione e strumenti a disposizione on-line

The screenshot shows a web browser window with the URL <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/rifiuti/economia-circolare/sottoprodotti/come-iscriversi-nell2019elenco-regionale-de>. The page features a header image of various waste items (plastic bottles, cans, paper) with the title "Rifiuti, siti contaminati e servizi pubblici ambientali". The main content area is titled "Come iscriversi nell'Elenco regionale dei sottoprodotti" and includes a "Condividi" button. A sidebar on the right lists navigation options under "In questa sezione", with "Come iscriversi nell'Elenco regionale dei sottoprodotti" highlighted in red. The main text explains the registration process, mentioning a "questo applicativo" accessible from the current page.

**Rifiuti, siti contaminati e servizi pubblici ambientali**

## Come iscriversi nell'Elenco regionale dei sottoprodotti

Condividi

In questa sezione

- Rifiuti
- Speciale Rifiuti e Coronavirus
- Economia circolare e L.R. 16/15
- Strategia #PlasticFreER
- Sottoprodotti
  - Come iscriversi nell'Elenco regionale dei sottoprodotti**
  - Centri del riuso
  - Raccolta differenziata
  - Tariffa puntuale

L'iscrizione nell'Elenco regionale dei sottoprodotti avviene a seguito di istanza presentata dalle imprese che intendono volontariamente aderire al sistema di riconoscimento

[Lettura facilitata](#)

La Regione Emilia-Romagna ha predisposto un applicativo web attraverso il quale è possibile inoltrare per via telematica la **richiesta di iscrizione** direttamente al Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali. Tale applicativo è accessibile da **questa pagina**.

Per mantenere attiva nel tempo la validità dell'iscrizione, le informazioni inizialmente fornite devono inoltre essere integrate ogni anno da un report annuale anch'esso gestibile tramite l'applicazione.

In alternativa, la domanda di iscrizione e i successivi report annuali, possono essere inoltrati via PEC al **Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati, e servizi pubblici ambientali** della Regione Emilia-Romagna, viale della fiera, 8, 40121 Bologna (PEC: [servrifiuti@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:servrifiuti@postacert.regione.emilia-romagna.it)).

Le domande e i report dovranno essere redatte a cura del legale rappresentante dell'impresa ed essere corredate da specifica relazione tecnica e dalla copia di un

# Il valore della prevenzione in Regione Emilia-Romagna

	Processo 4 – Liquor nero [kg]	Processo 6 – polveri, impasti e formati ceramici [kg]	Processo 9 – Residui lavorazione sementi certificate [kg]	Processo 10 – Residui di Zama [kg]	Totale [t]
2018	90.660	-	-	-	90,660
2019	0	38.133.902	-	-	38.133,902
2020	0	69.602.686	-	-	69.602,686
2021	0	106.561.341	8.906.680	-	115.468,021
2022	0	206.618.369	8.168.740	17.436	214.804,545

**Grazie**